



CITTÀ DI MONSELICE (PD)

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO: SERVIZIO VERDE PUBBLICO

**BANDO DI GARA PER LA
MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO E ATTREZZATURE
ANNI 2018-2019-2020-2021
CIG 7470776761**

1 - RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

Il patrimonio verde pubblico riveste un ruolo di particolare importanza per qualità della vita dei cittadini e necessita quindi di interventi che garantiscano in modo continuativo standard elevati di fruibilità, decoro e sicurezza.

Il presente appalto ha per oggetto la gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico del Comune di Monselice (Pd) ed è organizzato in modo che lo stesso avvenga in modo costante, prevedendo sia interventi di carattere ordinario che straordinari.

In relazione alle modalità di scelta del contraente, su indirizzo dell'Amministrazione Comunale, che si è espressa in tal senso, si ricorre alle facoltà di cui all'art. 5 della Legge n. 381/1991 per la creazione di opportunità di lavoro per le persone svantaggiate: l'Appaltatore per l'esecuzione del contratto dovrà ricorrere all'impiego di persone svantaggiate di cui all'art. 4 comma 1, adottando specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo.

OBIETTIVI

I principali obiettivi che si intendono perseguire con il presente appalto sono:

- il monitoraggio costante delle aree verdi, dei giochi, delle alberature per garantire la massima condizione di sicurezza, decoro e funzionalità ed evitare e prevenire pericoli alla incolumità degli utenti o danni patrimoniali.
- mantenere un livello elevato costante della qualità delle aree e dei beni e quindi della fruibilità degli stessi da parte dei cittadini;
- una gestione semplificata della manutenzione con l'identificazione di standard qualitativi da mantenere con migliore soddisfazione degli utenti e diminuzione dei costi del servizio;
- garantire un servizio di reperibilità e pronto intervento;
- favorire l'occupazione lavorativa delle fasce deboli della popolazione.
- favorire l'utilizzo di attrezzature ecocompatibili ad emissione zero almeno nelle aree del centro storico e degli edifici sensibili (scuole, municipio, impianti sportivi, ecc).

In tal senso sono state individuate le seguenti categorie di interventi:

- manutenzione ordinaria programmata: pianificati in base al raggiungimento di livelli di prestazione e performance, devono essere svolti in modo continuativo e vengono remunerati a canone;
- manutenzione a misura: interventi di manutenzione ordinaria per i quali la contabilizzazione viene effettuata a misura. In questa sono comprese le potature, gli abbattimenti e l'integrazione del patrimonio arboreo.

SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA PREVISTI IN APPALTO

I servizi di manutenzione ordinaria programmata interessano gli interventi di manutenzione delle aree a verde di uso intensivo e di massima visibilità:

mantenimento dei prati entro lo sviluppo di 5/10 cm per complessivi 131.045 mq di tappeti erbosi che includono: parchi e giardini, aree verdi di pertinenza delle scuole e degli edifici pubblici;

controlli periodici e manutenzione delle attrezzature gioco e sportive per un totale di 51 giochi tra molle, scivoli, altalene e giochi multifunzione, porte da calcio, rete da pallavolo e canestri presenti nei parchi pubblici e nei giardini delle scuole e rilascio di attestazione di sicurezza dei predetti elementi con valenza almeno annuale e comunque ogni volta che si rende necessaria;

manutenzione delle aiuole fiorite e delle rotatorie stradali, comprensiva degli interventi di scerbatura, concimazione, potatura di risagomatura tappezzanti, potatura rose, per complessivi 12.576 mq;

manutenzione delle fioriere del centro storico comprensiva degli interventi di scerbatura, concimazione, potatura, bagnatura, sostituzione piantine morte per un totale di circa 96 fioriere.

la sfalcatura dei cigli stradali per complessivi 287.274 ml (entrambi i lati stradali) eseguita per almeno 4 volte l'anno e comunque quanto necessario per mantenere in stato decoroso le predette aree ;

la manutenzione delle siepi comprensiva di potatura di contenimento, pulizia, rimozione delle parti secche, rimozione delle infestanti e zappettatura del terreno per un totale di 2.364 ml di sviluppo e almeno due interventi annui e comunque quanto necessario per mantenere in stato decoroso le predette essenze;

I servizi di manutenzione programmata riguardano gli interventi di potatura, abbattimento e integrazione del patrimonio arboreo comunale di tutte le aree pubbliche.

la potatura degli arbusti per un totale di circa 3200 piante in modo da mantenerle in stato decoroso e di sicurezza per le persone e le cose;

l'abbattimento di eventuali alberi compromessi ed irrecuperabili;

l'integrazione di alberature nuove.

Costituzione di una apposita assicurazione che garantisca l'Amministrazione comunale e la stessa ditta da sinistri che possano essere causati da tutte le attrezzature gioco e sportive per un totale di 51 giochi tra molle, scivoli, altalene e giochi multifunzione, porte da calcio, rete

da pallavolo e canestri presenti nei parchi pubblici e nei giardini delle scuole e dalle stesse alberature oggetto del presente servizio.

I CAM adottati con Decreto Ministeriale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), costituiscono un obbligo normativo introdotto per la prima volta nel collegato ambientale alla legge di stabilità 2015. Tale previsione è stata in seguito trasfusa nell'art. 34 del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016). L'art. 34 comma 1, prevede che le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti nel PAN-GPP (Piano di Azione Nazionale degli Acquisti Verdi) attraverso l'inserimento nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM. Inoltre, al comma 2 dello stesso articolo, è disposto che i CAM sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV).

Nella linea guida n°2, di attuazione nel D.Lgs. 50/2016, relative all'OEPV, (approvate con Delibera n° 1005 del 21/09/2016 dall'ANAC), viene specificato che "i criteri di valutazione definiti dalla stazione appaltante tengono anche conto dei criteri ambientali minimi (CAM) adottati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; a tal fine, i criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di specifici punteggi qualora vengano proposte condizioni superiori a quelle minime previste dai CAM con riferimento alle specifiche di base e alle clausole contrattuali/condizioni di esecuzione o siano proposte le condizioni previste, nell'ambito dei predetti CAM, dalle specifiche tecniche premianti" (appositamente elaborate per le procedure aggiudicate sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo). Il recente correttivo al codice degli appalti (D.Lgs. n° 57 del 2017) pubblicato nella GURI n° 103 del 05.05.2017 estende l'obbligo di inserire i Criteri Minimi Ambientali nella documentazione progettuale e di gara all'intero valore delle gare e a tutte le tipologie di appalti. Il nuovo comma 3 dell'art.34 dispone adesso che "l'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione. La prima e più sostanziale novità contenuta nel correttivo al codice dei contratti (D.Lgs. 56 del 2017) riguarda l'applicazione al 100% dei Criteri Minimi Ambientali (emanati con successivi D.M. e attualmente in vigore) per tutte le categorie degli appalti (è stato superato il criterio delle soglie di applicazione in differita fino al 2020). Le modifiche al Codice degli Appalti intervengono, inoltre, sul complesso delle previsioni in materia, apportando novità molto significative su alcuni aspetti degli acquisti verdi.

Art. 34 • (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale), modificato dall'Art. 23 del Decreto correttivo

Art. 50 • (Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi), modificato dall'Art. 33 del Decreto correttivo

Art. 82 • (Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova), modificato dall'Art.51 del Decreto correttivo

Art. 86 • (Mezzi di prova), modificato dall'Art. 55 del Decreto correttivo

Art. 93 • (Garanzie per la partecipazione alla procedura), modificato dall'Art. 59 del Decreto correttivo

Art. 95 • (Criteri di aggiudicazione dell'appalto), modificato dall'Art. 60 del Decreto correttivo

Art. 213 • (Autorità Nazionale Anticorruzione), modificato dall'Art. 125 del Decreto correttivo

L'Art. 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale). Nel testo viene introdotto l'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi a tutte le categorie e per l'intero importo, con conseguente soppressione della percentuale di applicazione dei CAM sulle diverse categorie di appalto (calcolata come una percentuale del valore a base d'asta). Il nuovo comma 3 risulta infatti così formulato: L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano di Azione". Nell'Art. 93 (Garanzie per la partecipazione alla procedura). Al comma 7, la riduzione del 50 per cento (non cumulabile con quella di cui al comma 1) in presenza di certificazione ambientale, viene estesa anche nei confronti delle micro, piccole e medie imprese, dei raggruppamenti di operatori economici o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro imprese, piccole e medie imprese, in coerenza con gli orientamenti espressi, fra l'altro, dalla Commissione Europea.

Inoltre, anche le certificazioni relative all'Inventario di gas ad effetto serra (UNI EN ISO 14064-1) e all'Impronta climatica di prodotto (carbon footprint, UNI ISO/TS 14067) potranno dare titolo a riduzioni delle garanzie fideiussorie, cumulabili con quelle indicate ai paragrafi precedenti dell'articolo 93. Infine, sono ridefinite le modalità per la riduzione delle garanzie, prevedendo che, in caso di cumulo delle stesse, la diminuzione successiva deve essere calcolata sull'importo che risulta dalla riduzione precedente. Tutti i prodotti immessi nel ciclo degli appalti pubblici dovranno rispettare le specifiche tecniche contenute nei CAM, così come previste nei singoli criteri contenuti nelle disposizioni ministeriali.

L'appaltatore deve dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, conforme alle norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti.

Verifica: L'offerente deve essere in possesso di una registrazione EMAS (Regolamento n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit), in corso di validità, oppure una certificazione secondo la norma ISO 14001 o secondo norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali, certificate da organismi di valutazione della conformità. Sono accettate altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, certificate da un organismo di valutazione della conformità, come una descrizione dettagliata del sistema di gestione ambientale attuato dall'offerente (politica ambientale, analisi ambientale iniziale, programma di miglioramento, attuazione del sistema di gestione ambientale, misurazioni e valutazioni, definizione delle responsabilità, sistema di documentazione) con particolare riferimento alle procedure di:

- a) controllo operativo che tutte le misure previste all'art. 15 c.9 e c.11 di cui al DPR 207/2010 siano applicate all'interno del cantiere.
- b) sorveglianza e misurazioni sulle componenti ambientali;
- c) preparazione alle emergenze ambientali e risposta

L'appaltatore deve rispettare i principi di responsabilità sociale assumendo impegni relativi alla conformità a standard sociali minimi e al monitoraggio degli stessi. L'appaltatore deve aver applicato le Linee Guida adottate con DM 6 giugno 2012 "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici", volta a favorire il rispetto di standard sociali riconosciuti a livello internazionale e definiti da alcune Convenzioni internazionali:

- a) le otto Convenzioni fondamentali dell'ILO n. 29, 87,98, 100,105, 111, 138 e 182;
- b) la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione del "salario minimo";
- d) la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);
- e) la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);
- f) la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani";
- g) art. n. 32 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo".

nonché a favorire attivamente l'applicazione della legislazione nazionale riguardante la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, il salario minimo vitale, l'adeguato orario di lavoro e la sicurezza sociale (previdenza e assistenza), vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della lavorazione, anche nei vari livelli della propria catena di fornitura (fornitori, sub fornitori). L'appaltatore deve anche avere efficacemente attuato modelli organizzativi e gestionali adeguati a prevenire condotte irresponsabili contro la personalità individuale e condotte di intermediazione illecita o sfruttamento del lavoro. Verifica: L'offerente può dimostrare la conformità al criterio presentando la documentazione delle etichette che dimostrino il rispetto dei diritti oggetto delle Convenzioni internazionali dell' ILO sopra richiamate, lungo la catena di fornitura, quale la certificazione SA 8000:2014 o equivalente, quale la certificazione BSCI o FSC o, in alternativa, devono dimostrare di aver dato seguito a quanto indicato nella Linea Guida adottata con DM 6 giugno 2012 "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici". Tale linea guida prevede la realizzazione di un "dialogo strutturato" lungo la catena di fornitura attraverso l'invio di questionari volti a raccogliere informazioni in merito alle condizioni di lavoro, con particolare riguardo al rispetto dei profili specifici contenuti nelle citate convenzioni, da parte dei fornitori e subfornitori. L'efficace attuazione di modelli organizzativi e gestionali adeguati a prevenire condotte irresponsabili contro

la personalità individuale e condotte di intermediazione illecita o sfruttamento del lavoro si può dimostrare anche attraverso la delibera, da parte dell'organo di controllo, di adozione dei modelli organizzativi e gestionali ai sensi del d.lgs. 231/01, assieme a: presenza della valutazione dei rischi in merito alle condotte di cui all'art. 25 quinquies del d.lgs. 231/01 e art. 603 bis del codice penale e legge 199/2016; nomina di un organismo di vigilanza, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01; conservazione della sua relazione annuale, contenente paragrafi relativi ad audit e controlli in materia di prevenzione dei delitti contro la personalità individuale e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (o caporalato)."

Per la sistemazione delle aree verdi devono essere considerate le azioni che facilitano la successiva gestione e manutenzione, affinché possano perdurare gli effetti positivi conseguenti all'adozione dei criteri ambientali adottati in sede progettuale. Durante la realizzazione delle opere devono essere adottate tecniche di manutenzione del patrimonio verde esistente con interventi di controllo (es. sfalcio) precedenti al periodo di fioritura al fine di evitare la diffusione del polline. Nella scelta delle piante devono essere seguite le seguenti indicazioni:

- a) utilizzare specie autoctone con pollini dal basso potere allergenico;
- b) nel caso di specie con polline allergenico da moderato a elevato, favorire le piante femminili o sterili;
- c) favorire le piante ad impollinazione entomofila, ovvero che producono piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti;
- d) evitare specie urticanti o spinose (es. *Gleditsia triacanthos* L. - Spino di Giuda, *Robinia pseudoacacia* L. - Falsa acacia, *Pyracantha* - Piracanto, *Elaeagnus angustifolia* L. - Olivagno) o tossiche (es. *Nerium oleander* L. - Oleandro, *Taxus baccata* L. - Tasso, *Laburnum anagyroides* Medik - Maggiociondolo).
- e) utilizzare specie erbacee con apparato radicale profondo nei casi di stabilizzazione di aree verdi con elevata pendenza e soggette a smottamenti superficiali.
- f) non utilizzare specie arboree note per la fragilità dell'apparato radicale, del fusto o delle fronde che potrebbero causare danni in caso di eventi meteorici intensi.

Al fine di minimizzare i consumi idrici e quelli energetici sarà previsto per l'irrigazione del verde pubblico un impianto di irrigazione a goccia automatico (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. Il progetto deve essere redatto sulla base della normativa di settore UNI/TS 11445 "Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione" o norma equivalente.

Per materiali e i prodotti costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, il materiale deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato o un insieme dei due. Verifica: Il progettista deve scegliere prodotti che consentono di rispondere al criterio e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio tramite la documentazione nel seguito indicata, che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato:

- a) Per la prova di origine sostenibile/responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della "catena di custodia" in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente.
- b) Per il legno riciclato, certificazione di prodotto "FSC® Riciclato" (oppure "FSC® Recycled") (18), FSC® misto (oppure FSC® mixed)(19) o "Riciclato PEFC™" (oppure PEFC Recycled™)(20) o ReMade in Italy® o equivalenti, oppure una asserzione ambientale del produttore conforme alla norma ISO 14021 che sia verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Per gli usi strutturali deve essere utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materiale riciclato come di seguito specificato in base al tipo di processo industriale:

Acciaio da forno elettrico: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 70%.

Acciaio da ciclo integrale: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 10%.

Verifica: Il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni: a) una dichiarazione ambientale di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti; b) una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti; c) una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale auto dichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato

Il contenuto di materia prima seconda riciclata o recuperata deve essere pari ad almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti in materia plastica utilizzati. Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate:

- 1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione);
- 2) sussistano specifici obblighi di legge relativi a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Verifica: Il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- a) una dichiarazione ambientale di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- b) una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti;
- c) una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale auto dichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato

Sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche ; ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato. Le varianti devono essere preventivamente concordate e approvate dalla stazione appaltante, che ne deve verificare l'effettivo apporto migliorativo. La stazione appaltante deve prevedere dei meccanismi di auto-tutela nei confronti dell'aggiudicatario (es: penali economiche o rescissione del contratto) nel caso che non vengano rispettati i criteri progettuali. Verifica: L'appaltatore presenta, in fase di esecuzione, una relazione tecnica, con allegati degli elaborati grafici, nei quali siano evidenziate le varianti da apportare, gli interventi previsti e i conseguenti risultati raggiungibili. La stazione appaltante deve prevedere operazioni di

verifica e controllo tecnico in opera per garantire un riscontro tra quanto dichiarato e quanto effettivamente realizzato dall'appaltatore del bando. I lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario minimo dell'ultimo contratto collettivo nazionale CCNL sottoscritto. In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente si accerta che sia stata effettuata la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica), andando oltre agli obblighi di legge, che prevede un periodo massimo pari a 60 giorni per effettuare la formazione ai dipendenti. Verifica: L'appaltatore dovrà fornire il numero ed i nominativi dei lavoratori che intende utilizzare in cantiere. Inoltre su richiesta della stazione appaltante, in sede di esecuzione contrattuale, dovrà presentare i contratti individuali dei lavoratori che potranno essere intervistati per verificare la corretta ed effettiva applicazione del contratto. l'appaltatore potrà fornire in aggiunta anche il certificato di avvenuta certificazione SA8000:2014 (sono escluse le certificazioni SA8000 di versioni previgenti). L'appaltatore potrà presentare in aggiunta la relazione dell'organo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 laddove tale relazione contenga alternativamente i risultati degli audit sulle procedure aziendali in materia di ambiente smaltimento dei rifiuti; salute e sicurezza sul lavoro; whistleblowing; codice etico; applicazione dello standard ISO 26000 in connessione alla PDR UNI 18:2016 o delle linee guida OCSE sulle condotte di impresa responsabile. In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente presenta i documenti probanti (attestati) relativi alla loro formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia "generica" effettuata presso l'agenzia interinale sia "specifica", effettuata presso il cantiere/ azienda/ soggetto proponente e diversa a seconda del livello di rischio delle lavorazioni) secondo quanto previsto dall'Accordo Stato- Regioni del 21/12/2011.

L'appaltatore deve utilizzare, per i veicoli ed i macchinari di cantiere, oli lubrificanti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO₂, quali quelli biodegradabili o rigenerati, qualora le prescrizioni del costruttore non ne escludano specificatamente l'utilizzo. Si descrivono di seguito i requisiti ambientali relativi alle due categorie di lubrificanti.

ELABORATI DI PROGETTO

Gli elaborati di cui si compone il progetto sono i seguenti:

1. RELAZIONE.
2. CAPITOLATO SPECIALE CONTRATTO DI SERVIZIO.
3. CAPITOLATO SPECIALE DISCIPLINARE TECNICO.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
5. PREZZI UNITARI.
6. DOCUMENTI CARTOGRAFICI:
 - a-elenco aiuole fiorite
 - b-elenco aree verdi sup. inferiore ai mq 500
 - c-elenco aree verdi sup. superiore ai mq 500
 - d1-identificazione aree 1 intervento
 - d2-identificazione aree 2 intervento
 - d3-identificazione aree 3 intervento
 - d4-identificazione aree 4 intervento
 - d5-identificazione aree 5 intervento
 - d6-identificazione aree 6 intervento
 - d7-identificazione aree 7 intervento
 - d8-identificazione aree 8 intervento
 - d9-identificazione aree 9 intervento

- d-elenco strade per lo sfalcio
- e-elenco attrezzature su parchi urbani

7. MODELLI:

- A-Modello europeo DGUE
- B-Modello forma aggregata
- C-Modello Istanza di partecipazione
- D-Modello offerta economica
- E- Protocollo Legalità
- F- Modello di Presa Visione

9. PREZZIARIO ASSO-VERDE PREZZIARIO (prezzi unitari)

10. DUVRI

11. CONTRATTO DI APPALTO (SCHEMA)

